TORINO
Anno XII Num. 276
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
21 Novembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-059, 50-090, 53-561 - Prezzi per mm. di alt. in una col. - Ann. comm. L. 200 (tun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (tun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (tun. 200 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (tun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (tun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c/ post. n. 2/1160): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il congresso dei repubblicani

I lavori aperti stamane a Firenze - Questo pomeriggio la relazione politica del segretario on. Reale
Essa riaffermerebbe nei confronti del Governo la posizione astensionistica finora seguita dal pri

Firenze, giovedì sera.

Stamane, al Teatro dalla Pergola, con la partecipazione di oltre cinquecento delegati, la più larga partecipazione che mai si sia avuta in passato, sono stati aperti i lavori del XXVI Congresso nazionale del p.r.i. che segue alla distanza di ventiquattro ore, quello tenuto, sempre a Firenze, dalla federazione giovanile repubblicana, conclusosi ieri con l'approvazione a larghissima maggioranza (esattamente del 69,4 per cento) della mozione di sinistra, mozione che sostiene la completa autonomia del partito nei confronti del governo e non prevede alcuna possibilità di collaborazione, neanche in avvenire, a meno che non vengano modificate le condizioni politiche generali.

Secondo il parere di alcuni dirigenti della federazione giovanile, la mozione da essi approvata, rispecchia, praticamente, la tesi che dovrebbe prevalere — a stare agli orientamenti precongressuali — nella massima sede del partito, durante la quale, per quattro giorni, sarà passata al vaglio la situazione politica nazionale e internazionale.

Fin da ieri sera sono giunti a Firenze i componenti la direzione repubblicana, capeggiati dal segretario politico on. Reale, i parlamentari e buon numero di giornalisti provenienti dalle varie città

L'on. Reale svolgerà questo pomeriggio la propria relazione politica. Sostanzialmente, il leader repubblicano ribadirà, approfondendola e aggiornandola, la relazione diffusa in questi tempo dalla Voce repubblicana e imposta sulla riaffermazione della posizione astensionistica fin qui seguita dal partito.

La mattinata è interamente occupata dalle relazioni preliminari e dalle formalità.

Porta il saluto della Democrazia Cristiana il vice-segretario on. Rumor; per il p.s.d.i. l'on. Bianca Bianchi; per il p.s.i. l'on. Pieraccini e l'on Codignola.

In una breve dichiarazione resa ieri sera l'on. Reale ha fra l'altro detto che «il congresso confermerà la linea di "autonomia critica" nei confronti del governo, linea che venne decisa dal Consiglio nazionale del partito l'estate scorsa, nella sì momento della formazione del Gabinetto Fanfani. In tale linea è naturalmente implicito il rifiuto a ogni "invito". Questa linea, e il conseguente rifiuto, discendono obiettivamente dalla valutazione che i repubblicani fanno della situazione politica generale nel suo insieme».

Su questa posizione convergeranno l'on. La Malfa ed i suoi amici, mentre dal lato opposto si troveranno, quali paladini della tesi collaborazionistica, l'on. Pacciardi e coloro che seguono la sua corrente.

Gli interventi più attesi si avranno domani e sabato e sono quelli di Pacciardi, Borrusо e De Vita (per la corrente di destra); Visentini, Salmoni e Camangi (per quella di centro); La Malfa, Marzsi e Gregori (per quella di sinistra). Domenica, dopo la replica dell'onorevole Reale, saranno votati gli ordini del giorno conclusivi. Quanto alla mozione finale si prevede che essa rispecchierà le tesi del segretario del partito, la quale, quasi certamente, raggrupperà su di sé le varie sfumature delle correnti di centro-sinistra, riportando di conseguenza una larga maggioranza.

g. c.

Oggi la Cassazione si pronuncia sull'angoscioso dilemma di Bosconero

Uccise con arsenico suocera e nipote o è vittima di circostanze sospette?

Al centro del dramma Maria Polla, la contadina canavesana già assolta per insufficienza di prove in Assise e in Appello - Accusata d'aver propinato a più riprese veleno a diversi congiunti, di cui la suocera e una nipotina morirono fra atroci dolori - Se anche i giudici della Corte suprema non riterranno sufficienti gli elementi d'accusa, l'imputata sarà per sempre libera da ogni procedimento giudiziario

Maria Polla, l'accusata di Bosconero, il cui destino viene oggi definitivamente deciso dalla Cassazione

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Per Maria Polla, quello di oggi dovrebbe essere il giorno più importante di tutta la sua vita. Accusata di aver avvelenato la suocera ed una nipotina e di aver tentato di uccidere con il medesimo sistema il suocero ed una cognata, assolta, sia pure per insufficienza di prove, tanto dai giudici della Corte d'Assise quanto da quelli della Corte d'Appello di Torino, oggi, in Cassazione, si decide definitivamente il suo destino: o libera, per sempre, di ogni sua pendenza giudiziaria, o costretta a battersi contro i suoi accusatori.

La storia di Maria Polla è delle più sconcertanti. A Boscontero Canavese, in Piemonte, tra il giugno e l'agosto di cinque anni or sono, si verificarono i fatti più gravi, impressionanti che, seppure a distanza di tempo, non hanno trovato una spiegazione plausibile, ma che hanno un minimo comune denominatore: il veleno. Al centro di questa tragedia: una intera famiglia, quella nella quale Maria Polla entrò nella sua piccola colazione con del pane, del tonno in scatola, della vera sbattute con panna ed acqua e bevuti due bicchieri di vino, si sentì male e poco dopo anche la moglie, Domenica Chiartano avendo mangiato una semplice minestrina e bevuto un po' di vino fu colta da atroci dolori allo stomaco.

Il medico, dottor Paolo Nocera, chiamato d'urgenza, nella sua diagnosi fu preciso e sicuro: «Si tratta di un semplice d'avvelenamento». Lui, il veterano della medicina, abbastanza bene, dopo qualche giorno; meno fortunata di lui fu sua moglie che il quattro luglio morì. Si pensò che la causa dell'avvelenamento fosse stata determinata dal tonno avariato, ma in seguito qualcuno si ricordò che Domenica Chiartano non aveva toccato quel cibo. Comunque, stranamente, quella morte non dette origine ad alcun sospetto.

E neanche quando si verificò un secondo episodio, non meno grave del primo, i sospetti presero consistenza. Questa volta fu il turno di una bimba: Maria Grazia Neira, la nipotina di Maria Polla. La madre, in sera del venti luglio, andò a prelevare un recipiente di latte di capra di una vicina. Lasciò per un attimo il pentolino sul davanzale di una finestra, poi lo riprese e diede il latte alla figlia. Maria Grazia, colta da atroci dolori al ventre, morì il giorno successivo. Il medico, anche questa volta, diagnosticò un trattino di avvelenamento; ma, nonostante che un cane, avendo bevuto lo stesso latte del medesimo pentolino, facesse la stessa fine, nessuno pensò a fare i prelievi del caso.

L'abbraccio del marito a Maria Polla dopo l'assoluzione nel processo d'appello

Si arrivò così al processo a Domenico Vittone, dopo aver lasciato il suo lavoro di operaio in una filanda.

Il primo e drammatico degli episodi di cui è intessuta questa storia si verificò la sera del 6 giugno 1953. Giuseppe Vittone, il suocero, fattosi da quelli in uno nel passato recente. Qualche modifica, la verità, è stata fatta da Pio XII: che emanò, il 30 novembre 1952 un decreto «motu proprio» sulle vesti dei cardinali. Papa Pacelli stabilì, tra l'altro, che la lunghezza delle «falde» e «coppa» che ricoprono la parte posteriore e quella anteriore della Chiesa vanno portate nelle solenni cerimonie avvolgendole, nella loro parte finale, sotto il braccio, doveva cescere dimezzata e ridotta, così a tre metri. Pio XII stabilì anche che le vesti di color violaceo (mantelletta, mozzette, ecc.) dovevano essere solo di lana.

Il guardaroba di un cardinale comprende numerosi tradizionali «pezzi». Una sottana, che può essere di quattro tipi: di panno rosso con coda, mozzetta e cocciara, cucitura, asole e bottoni di seta rossa, mantelletta e mozzetta simili; di seta cordonata-ondata (moire) rossa, di panno paonazzo con cocciature, mozette, cucitura asole e bottoni di seta, cremisi; di seta cordonata-ondata, rossa con fiocchi di canutiglia d'oro (da usarsi sulla sottana rossa) e di colore paonazzo (per la sottana paonazza). Una cappa magna, di seta cordonata-ondata, rossa, con pette ed interno del cappuccio di seta rossa cordonata semplice, con peli; d'ermellino in inverno, e d'estate, di seta cordonata-ondata paonazza con pette ed interno del cappuccio di seta cremisi, cordonata semplice, e di lana paonazza con pette ed interno del cappuccio di seta cremisi. Cordone di seta, intrecciata d'oro per croce pastorale. Zucchetto e berretta di panno rosso per l'inverno, di moire per l'estate. Fascioletto di seta rossa con merletto d'oro e di seta paonazza con merletto di oro. Zimarra nera, senza code, con cocciature, cuciture, asole e bottoni di seta rossa. Fascia di nastro di seta cordonata-ondata, rosso, con frange di seta e seta alle due estremità. Ferraiolone di panno rosso con mostre e bavero di seta rossa, di moire paonazzo con nastro di seta cremisi e di seta rossa. Mantellette (tabarro) con mantellina di panno rosso e bavero di velluto rosso, nodi d'oro, con mostre di seta rossa e mantello di panno paonazzo con bavero di velluto cremisi orlato d'oro e mostre di seta cremisi. Tre cappelli di feltro rossa, con fascia e nappe di seta rossa fregiate d'oro, cordoncino e cetture. Cappa di feltro nera con sola fascia e nappa; con cordone di seta rossa, intrecciata d'oro. Collare a calze rosse, collare calze violacee. Scarpe rosse, scarpe nere con cocciature, tacco rosso, o nere semplicemente.

I cardinali usano indossare abiti rossi per tutto l'anno, ad eccezione della Quaresima e dell'Avvento, periodi in cui i porporati portano abiti violacei in segno di lutto e penitenza. Gli abiti rossoci sono indossati soltanto nelle due domeniche «gaudete» e «rose». Nei corso di solenni e sacre cerimonie, i cardinali vestono la sottana prelatizia con fascia violacea mentre il fiocco d'oro e seta nere. Gli indumenti da società e per le cerimonie civili sono costituiti invece dalla zimarra nera fiettata di rosso con fascia rossa mentre e con frange, cravatte con catena d'oro, cappello nero orlato di rosso ed oro, scarpe nere e fermaglio rosso violaceo, calze, zucchetto e berretto rosso.

a. r.

La cascina di Bosconero Cana vese nella quale si svolse la tragica vicenda

Maddalena e Matteo Neira, genitori della piccola Maria Grazia, la cui morte fu provocata da arsenico

stessa triste fine della bimba, nessuno si prese la briga di indagare su questa serie di morti misteriose.

Doveva verificarsi un altro episodio perché la macchina della Giustizia si mettesse in moto. Questa volta uno degli avvelenati sia un suo personaggio governativo, perché appare strano che addirittura una commissione parlamentare d'inchiesta si occupasta a lungo dei problema dell'omosessualità.

c.

La questione di Berlino

Un passo a Bonn dell'ambasciatore russo

BONN, giovedì sera.

L'ambasciatore sovietico in Germania Occidentale, Andrej Smirnov, si è incontrato oggi con il cancelliere Adenauer.

E' questo il primo contatto diretto che abbiano preso i sovietici con una potenza occidentale, sulla questione di Berlino, da quando, dieci giorni fa, il primo ministro russo Krusciov inviò la fine dei regime di occupazione della città.

Un portavoce dell'ambasciata sovietica ha dichiarato che Smirnov ha messo al corrente il cancelliere Adenauer e delle misure che il governo sovietico ha in progetto di adottare allo scopo di liquidare lo statuto di occupazione di Berlino».

(Continua in 9ª pagina)

IL VOSTRO CAMICIAIO VI OFFRE UN BUON TESSUTO MA VOI ESIGETE LA CAMICIA DI:
"KING'S POPELINE"
il re dei popeline!
AVRETE IL PRODOTTO MIGLIORE!
MANIFATTURA MONCALIERI

Complicato e costoso il corredo dei porporati

Venti sarti preparano a Roma le vesti per i nuovi Cardinali

Il costo del solo abito che indosseranno durante il Concistoro si aggira sulle 200 mila lire, nonostante l'ermellino della mantellina sia in realtà pelle d'agnello - Alcune modifiche introdotte da Pio XII - Quando e come s'indossano i vari capi d'abbigliamento

Roma, giovedì sera.

Dopo l'annuncio della nomina, da parte di Giovanni XXIII, di 23 nuovi cardinali, fervono i preparativi in Vaticano per l'organizzazione del Concistoro segreto, a, solenne cerimonia che sanzionerà ufficialmente le investiture dei Santo Padre.

L'annuncio della convocazione del Concistoro è stato fatto circa un mese prima, per consentire ai vari principi della Chiesa di prepararsi adeguatamente ed una funzione complicata cerimonia che richiede la sue tradizioni nei secoli e della quale non tutte le varie fasi sono conosciute. I dignitari pontifici che devranno essere elevati alla porpora nel Concistoro segreto del 15 dicembre, non appena giunti a Roma riceveranno la visita dei Maestri delle cerimonie, che formano un collegio fondato prima del quindicesimo secolo, i quali spiegheranno loro i numerosi protocolli sul modo di vestire, sul-lo svolgimento delle sacre cerimonie, soprattutto quelle del Concistoro pubblico.

Molto più complesso di quanto non possa sembrare a prima vista è l'abito che i cardinali indosseranno nel corso della loro elevazione ufficiale alla porpora. Per la confezione dei nuovi paramenti cardinalizi, venti sarti di Roma sono già al lavoro. Il costo minimo di un tale abito si aggira su sulle 200-250 mila lire. La mantellina di ermellino, che i principi della Chiesa porteranno sulle spalle durante il Concistoro, non sarà di vero ermellino, ma di pelle di agnello opportunamente trattata. Una pellicceria originale verrebbe infatti a costare parecchie centinaia di migliaia di lire.

Di solito, il corredo dei neocardinali viene offerto dagli amici o da un gruppo di sacerdoti della diocesi cui gli stessi cardinali non differiscono da quelli in uso nel passato recente. Qualche modifica, la verità, è stata fatta da Pio XII: che emanò, il 30 novembre 1952 un decreto «motu proprio» sulle vesti dei cardinali. Papa Pacelli stabilì, tra l'altro, che la lunghezza delle «falde» e «coppa» che ricoprono la parte posteriore e quella anteriore della Chiesa vanno portate nelle solenni cerimonie avvolgendole, nella loro parte finale, sotto il braccio, doveva cescere dimezzata e ridotta, così a tre metri. Pio XII stabilì anche che le vesti di color violaceo (mantelletta, mozzette, ecc.) dovevano essere solo di lana.

Il guardaroba di un cardinale comprende numerosi tradizionali «pezzi». Una sottana, che può essere di quattro tipi: di panno rosso con coda, mozzetta e cocciara, cucitura, asole e bottoni di seta rossa, mantelletta e mozzetta simili; di seta cordonata-ondata (moire) rossa, di panno paonazzo con cocciature, mostre, cucitura asole e bottoni di seta, cremisi; di seta cordonata-ondata, rossa con fiocchi di canutiglia d'oro (da usarsi sulla sottana rossa) e di colore paonazzo (per la sottana paonazza). Una cappa magna, di seta cordonata-ondata, rossa, con pette ed interno del cappuccio di seta rossa cordonata semplice, con peli; d'ermellino in inverno, e d'estate, di seta cordonata-ondata paonazza con pette ed interno del cappuccio di seta cremisi, cordonata semplice, e di lana paonazza con pette ed interno del cappuccio di seta cremisi. Cordone di seta, intrecciata d'oro per croce pastorale. Zucchetto e berretta di panno rosso per l'inverno, di moire per l'estate. Fascioletto di seta rossa con merletto d'oro e di seta paonazza con merletto di oro. Zimarra nera, senza code, con cocciature, cuciture, asole e bottoni di seta rossa. Fascia di nastro di seta cordonata-ondata, rosso, con frange di seta e seta alle due estremità. Ferraiolone di panno rosso con mostre e bavero di seta rossa, di moire paonazzo con nastro di seta cremisi e di seta rossa. Mantellette (tabarro) con mantellina di panno rosso e bavero di velluto rosso, nodi d'oro, con mostre di seta rossa e mantello di panno paonazzo con bavero di velluto cremisi orlato d'oro e mostre di seta cremisi. Tre cappelli di feltro rossa, con fascia e nappe di seta rossa fregiate d'oro, cordoncino e cetture. Cappa di feltro nera con sola fascia e nappa; con cordone di seta rossa, intrecciata d'oro. Collare a calze rosse, collare calze violacee. Scarpe rosse, scarpe nere con cocciature, tacco rosso, o nere semplicemente.

I cardinali usano indossare abiti rossi per tutto l'anno, ad eccezione della Quaresima e dell'Avvento, periodi in cui i porporati portano abiti violacei in segno di lutto e penitenza. Gli abiti rossoci sono indossati soltanto nelle due domeniche «gaudete» e «rose». Nei corso di solenni e sacre cerimonie, i cardinali vestono la sottana prelatizia con fascia violacea mentre il fiocco d'oro e seta nere. Gli indumenti da società e per le cerimonie civili sono costituiti invece dalla zimarra nera fiettata di rosso con fascia rossa mentre e con frange, cravatte con catena d'oro, cappello nero orlato di rosso ed oro, scarpe nere e fermaglio rosso violaceo, calze, zucchetto e berretto rosso.

a. r.

ULTIMA ORA

Condannato a morte l'ex-premier dell'Irak

BAGDAD, giovedì sera.

Il Tribunale speciale di Bagdad ha condannato alla pena di morte l'ex-Primo ministro Ahmed Mukhtar Baban, il quale fu anche capo del Gabinetto reale di Faisal II e per ben dieci volte membro di governi al tempo della monarchia. Al Baban è stata inflitta anche una ammenda equivalente a 250 milioni di lire italiane. Era condannato ha fatto appello alla clemenza del Primo ministro dell'Irak, gen. Abdul Karim Kassem, il quale può, eventualmente, commutare la sentenza.

Clamoroso scandalo rivelato dalla polizia

Arrestato a Londra il Sottosegretario agli Affari Esteri

Jan Douglas Harvey è accusato di "gravi atti osceni„ - Anche un suo complice in prigione - Scarcerato dietro cauzione, il noto uomo politico comparirà oggi davanti al giudice

Dal nostro corrispondente

LONDRA, giovedì sera.

L'agenzia «Associated Press» ha reso noto stamane che la polizia britannica ha rivelato d'aver arrestato il sottosegretario agli Esteri Jan Douglas Harvey accusato di aver commesso "un grave atto osceno" con un soldato, in un parco di Londra.

L'alto funzionario, che ha 44 anni, è stato rilasciato ieri sera dietro cauzione e citato davanti al giudice in giornata. L'accusa formale precisa che Harvey si era comportato in maniera atta ad offendere il pubblico decoro.

Insieme ad Harvey, è stato arrestato il 19enne Alec Plant, soldato delle «Goldstream Guards», di stanza nella caserma Wellington, a pochi passi da Buckingham Palace. La polizia ha detto che l'episodio ha avuto luogo nel parco di San Giacomo, la pittoresca area verde che si trova di fronte a Palazzo Reale.

Il militare arrestato è rimasto detenuto durante la notte alla stazione della polizia di Cannon Row. Sia lui che il sottosegretario compariranno dinanzi al tribunale di Bow Street. Il reparto delle «Goldstream Guards» è una delle unità militari più pittoresche. I suoi soldati sono famosi in tutto il mondo per i loro caratteristici altissimi copricapi di pelo d'orso, con i quali, tra l'altro, montano la guardia a Buckingham Palace.

Harvey, che è una sposato nel 1940 con la figlia di sir Basil Mayhew ed ha due bimbi, è uno dei più eminenti uomini politici inglesi. E' nato nel 1914 e ha studiato a Edimburgo e a Oxford, in cui ottenne successivamente il diploma di laurea in storia moderna. Entrato nella professione pubblicitaria, è divenuto direttore di una agenzia di pubblicità e contemporaneamente è stato membro del consiglio municipale di Kensington. Durante la guerra prestò servizio al comando della contraerea e fu eletto deputato conservatore, nel collegio di East Harrow, nel 1950. Fino al 1952 Harvey è stato membro del Consiglio della Contea di Londra, deve faceva parte del Comitato per l'Educazione. Negli ultimi anni fu anche governatore del Birkbeck College della Università di Londra. In Parlamento mr. Harvey si è occupato particolarmente delle questioni della difesa. Fu membro del Comitato speciale nominato per studiare la riforma delle leggi sull'Esercito e sulle Forze Aeree.

Il sottosegretario agli Affari Esteri Douglas Harvey

Entrò governo nel novembre 1956 come segretario parlamentare del ministero dei Rifornimenti e fu nominato sottosegretario di Stato agli Affari Esteri quando il primo ministro Macmillan formò il suo ministero nel gennaio 1957.

E' singolare il fatto che uno degli arrestati sia un alto personaggio governativo, perché appare strano che addirittura una commissione parlamentare d'inchiesta si occupasta a lungo dei problema dell'omosessualità.

c.

Gina Lollobrigida, visibilmente commossa, lascia la cappella della base aerea americana di Torrejon, presso Madrid, dopo aver presenziato ad un servizio funebre in suffragio dell'attore Tyrone Power stroncato da un attacco di angina pectoris mentre girava una scena del film «Salomone e la regina di Saba». Come è noto, in questo film Gina Lollobrigida sostiene il ruolo de la famosa regina (Telefoto a «Stampa Sera»)

Commozione sul volto della Lollo